

Roma, 12 marzo 2024

Appello interreligioso per il cessate il fuoco e per una pace duratura in Medio Oriente

Mentre i **Cristiani** osservano la **Quaresima** e i **Musulmani** si preparano a onorare il mese di **Ramadan**, il **Servizio dei Gesuiti per i Rifugiati (JRS)** si unisce alla **Comunità Religiosa Islamica Italiana (COREIS)** nel sollecitare un radicale ritorno agli insegnamenti fondanti delle nostre rispettive religioni, le quali esortano ad amare l'unità al di sopra delle divisioni, nel rispetto delle differenze, e a portare costante dignità per la vita di ogni persona.

Rivolgiamo questo appello per un **immediato cessate il fuoco a Gaza e per la incondizionata liberazione di tutti gli ostaggi rapiti il 7 Ottobre 2023 in Israele**. L'impegno a nutrire e curare dalle ferite la nostra umanità condivisa ci spinge a piangere e pregare per ogni singola vittima della terribile violenza che pervade il mondo, senza distinzioni di provenienza.

Durante questo tempo di preghiera e digiuno, ci appelliamo ai credenti e a tutti coloro che si dispongono al bene per sostenere l'umanità condivisa che è tanto cara alle nostre fedi e in particolar modo per moltiplicare gli sforzi per l'ottenimento di **una immediata e definitiva fine delle violenze di ogni genere a Gaza che permetta a Ebrei, Cristiani e Musulmani di vivere pienamente il beneficio sacro della Quaresima e di Ramadan e delle festività religiose di Eid al-fitr, Pasqua e Pesach**.

JRS e **COREIS** esprimono la speranza che non soltanto possa placarsi la perdurante sofferenza di persone innocenti, ma che possa aprirsi la possibilità di uno spazio di dialogo e sicurezza reciproca. A questo fine, sollecitiamo tutti gli attori politici, governi e altre realtà, a supportare attivamente un cessate il fuoco e l'apertura di tali spazi per coloro che sono in grado di immaginare, oggi, un futuro non violento.

Lanciamo inoltre l'appello affinché venga dato tutto il supporto possibile alle coraggiose e profetiche persone che, pur sperimentando la violenza nelle proprie vite, sono ancora capaci di pensare a un tale futuro per ognuno nella regione. Sono essi gli attori che dovrebbero venire ascoltati e rafforzati in questa situazione.

Insieme, esprimiamo solidarietà alle vittime della violenza e ci uniamo alle loro accorate richieste di pace e di rispetto per l'umanità che condividiamo.

Insieme, continuiamo a farci ispirare dalle parole di Papa Francesco e dell'Imam Ahmad al-Tayyeb nel *Documento sulla Fratellanza Umana per la Pace Mondiale e la Convivenza Comune* (2019), che ci invita ad “adottare la cultura del dialogo come via; la collaborazione comune come condotta; la conoscenza reciproca come metodo e criterio” e condanna “il terrorismo esecrabile che minaccia la sicurezza delle persone, sia in Oriente che in Occidente, sia a Nord che a Sud, spargendo panico, terrore e pessimismo (che) non è dovuto alla religione – anche se i terroristi la strumentalizzano – ma è dovuto alle accumulate interpretazioni errate dei testi religiosi, alle politiche di fame, di povertà, di ingiustizia, di oppressione, di arroganza; per questo è necessario interrompere il sostegno ai movimenti terroristici attraverso il rifornimento di denaro, di armi, di piani o giustificazioni e anche la copertura mediatica, e considerare tutto ciò come crimini internazionali che minacciano la sicurezza e la pace mondiale. Occorre condannare un tale terrorismo in tutte le sue forme e manifestazioni.”

Fratello Michael Schopf SJ, Direttore JRS International

Imam Yahya Pallavicini, Vicepresidente COREIS

Padre Daniel Corrou SJ, Direttore JRS Middle East

Prof. Abd al-Haqq Guiderdoni, Vicepresidente COREIS